

Sonetti di Paura

Versione SmartPhonebook



Progetto, testo e illustrazioni

di

Serena Pieruccini

Finalizzato alla raccolta fondi
per operare il micio Pandemonio,
con grave malformazione cardaica

1 edizione cartacea settembre 2017

*testo, copertina, illustrazioni
di Serena Pieruccini*

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, CONFARTIGIANATO, CASA, CLAI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI il 18 dicembre 2000.

Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopracitato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore.

*A Pandemonio
con il mio cuore
per il tuo cuore
nella speranza di darti la possibilità di vivere*



Aiutare Pan

Voglio ringraziarti,
tu che stai leggendo queste righe,
perchè se stai leggendo
questo librinò digitale, riadattato
alle misure di uno smartphone,
sicuramente sai a cosa
servirà il ricavato della donazione.

Ma nel caso non fosse così
ti spiego:
il mio gatto Pandemonio,
splendido micione di 15 mesi,
ha una rara e grave
malformazione cardiaca:
stenosi delle vene polmonari
e ipertensione polmonare.

La sua unica speranza
di sopravvivenza è un'operazione
che non c'è nella letteratura
veterinaria e che un grande
luminare della chirurgia
veterinaria si appresterà a fare.

Per aiutarmi nelle spese,
che sono davvero notevoli,
(per me)
ho iniziato una raccolta fondi
regalando questo libro come rin-
graziamento e messo in vendita
molte mie creazioni
(ma non ne ho a sufficienza temo).

Ho riadattato questo libro
in modo avere un qualcosa da dare
in cambio a chi è tanto gentile
da aiutarmi.

Non sono abituata a chiedere soldi
e il pensiero di farlo senza dare
qualcosa in cambio mi fa stare male.

E' un momento difficile per tanti
e la mia categoria
è fra le molte colpite dal covid:
sono un'artigianartista che da anni
vende le sue creazioni in fiere
e festival.

Sono abituata a lavorare sodo
e non me la sento di approfittare
di chi ha l'animo tanto gentile
da aiutarmi con le spese mediche
del mio gatto.

Questa soluzione mi pareva
la carina e elegante.

Chi desidera aiutarmi di più
può condividere questa iniziativa
a tutti i suoi conoscenti, magari, chie-
dendo di fare altrettanto.

Spero comunque sia
di strapparvi un sorriso
mentre scorrerete queste pagine,
frutto della mia fantasia
e della mia creatività.

Sonetti di Paura

*Testo e illustrazioni
di
Serena Pieruccini*

LA PAURA



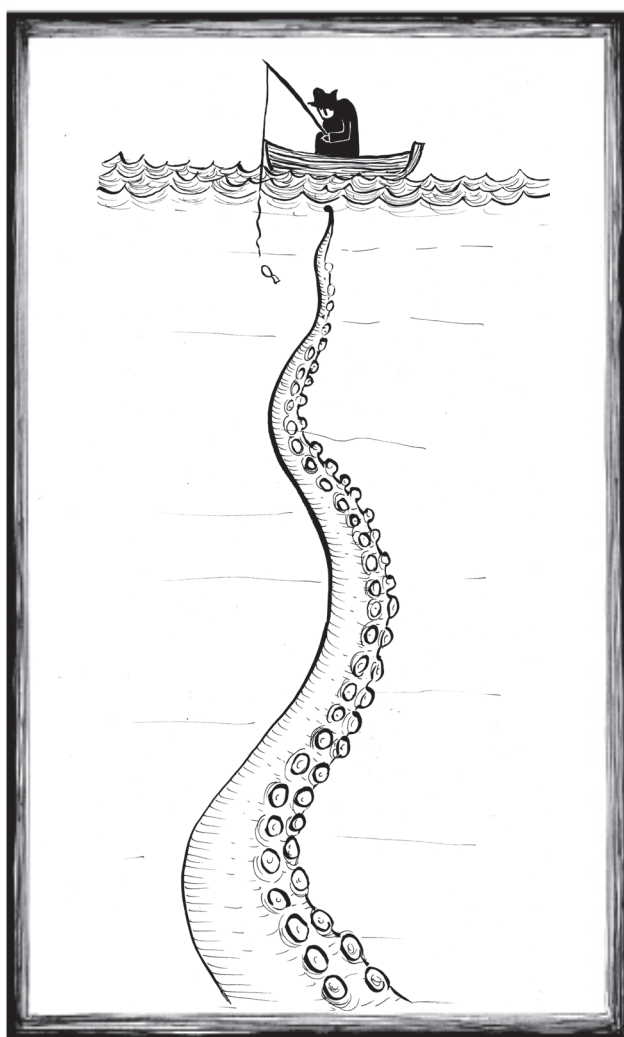
*G*iunge investendoti la paura.
La realtà travolge invadendola
d'ogni cupo pensiero, riempiendola,
scultor che ogni volto trasfigura.

*R*incorre il cuore nella sciagura
in un ritmo di folle carambola.
Non puoi fuggir incontrandola,
la paura nessun sospir trascura.

*T*utto e niente è la sua essenza.
Sudì, ti raffreddi, non pensi, fuggi;
dell'adrenalina sei la parvenza.

*S*ua preda, ogni certezza distruggi
e cadi, non puoi oppor resistenza,
congelato, senza respir, ti struggi.

1
IL KRAKEN



*F*mergi dal profondo dell'abisso
mitologico mostro leggendario,
ogni pensier e giudizio eclisso
e recito l'ultimo rosario.

*Il ribollir del mare fisso:
di tentacoli l'orrido scenario.
Non mi salverà nessun crocefisso
Il mare è già il mio sudario.*

*Nell'armonioso tuo avanzare
I tentacoli in spire dipani,
pare quasi di vederti danzare.*

*Ingoi interi i catamarani
e, di notte afferrì le lampare!
Barche, navi, vascelli... tutto sbrani.*

IL VAMPIRO



*Con le tenebre esci dal torpore
dall'odiurno riposo ristorato,
ti alzi, pallido ed emaciato,
già t'assilla il perenne languore.*

*Scivoli fuori arcano uccisore
dalla tomba di un tempo andato,
eterno sonnambulo: Nosferatu.
Un'ombra notturna densa d'orrore.*

*Stanotte chi ti farà da spuntino,
la ragazza dal fluente capello
o il piccolo nel suo lettino?*

*Sulla preda voli come pipistrello
e mentre affondi il tuo canino
lei scompare avvolta nel mantello.*

3
LA STREGA



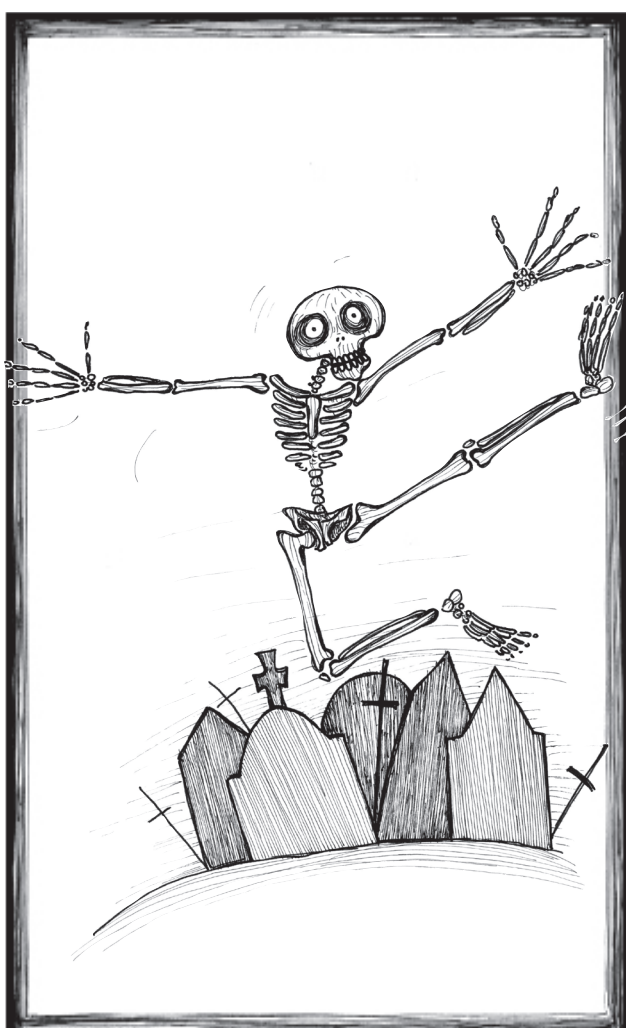
*Sapete, una strega io conosco,
cattiva e brutta da spaventare,
con mani che paiono artigliare,
gobba, storta e con l'occhio fosco.*

*Sta nella vecchia casa nel bosco,
china sul calderone a rimestare
antiche pozioni di erbe rare,
raccolte di notte con fare losco.*

*Con ortica, belladonna e stramonio,
per risolvere i suoi dilemmi
fa una sorta di pizzimonio.*

*Questa megera vecchia di millenni,
mentre al fuoco bolle l'antimonio,
combina malocchi e stratagemmi.*

LO SCHELETRO



*Dal di sotto la terra vien smossa
e lo scheletro esce per intero,
come sta assieme è un mistero,
né pelle né muscoli indossa.*

*Salta e danza questo mucchio d'ossa
sulle lapidi del vecchio cimitero.
Sono le orbite un buco nero:
lo sguardo di chi abita la fossa.*

*Giungesti qua in ligneo feretro,
Ricordi? Molto tempo è passato,
in carne eri e non così tetro.*

*Ma forse tu hai dimenticato
o bianco e sorridente scheletro,
i ricordi indietro hai lasciato.*

5
LA MUMMIA



*In tua natia terra, l'Egitto,
su tappeto d'oro, azzurro filo,
pigro serpeggia fra dune il Nilo,
ne seguì col ricordo il tragitto.*

*Coi geroglifici stava scritto
la maledizione del re del Nilo:
per chi toccava delle bende il filo
fato mortal in antico editto.*

*Quando iniziarono gli scavi
ti trovarono di bende avvolto,
in segreta stanza, che riposavi.*

*Dopo tremil'anni ti svegliavi,
in un museo t'han messo a posto,
lontano dalla terra dei tuoi avi.*

LO ZOMBIE



*Sei morto ma esci dalla bara
e per la strada cammini ciondolone,
con l'omero che esce dal maglione.
La vita da 'sto mondo ti separa.*

*Fugge terrorizzata la scolara
manco udisti il suo strillone,
d' orecchia più hai il padiglione.
T'annusa curiosa una zanzara.*

*Uno zombie è un morto risorto,
tu un po' tardi ti sei svegliato
e ora sei mezzo decomposto.*

*Cammini un po' addormentato,
chi ti incontra fugge dal disgusto,
e ti chiedi: "Perchè mi son svegliato?"*

7
LA VAMPIRA



*Oh pallida, esangue vampira,
splendì d'argentea luna baciata,
notturna rosa non sbocciata.
Il mio cuor solo per te sospira.*

*L'ombra attorno ti si ritira,
vesti la notte a te abbracciata
e d'un tratto mi appari malata,
il tuo corpo di morte traspira.*

*Tra i cipressi lungo il sentiero
compari evanescente all'imbrunire,
dalla strada che vien dal cimitero.*

*Quando mi baci mi sento svenire.
Fanciulla avvolta nel mistero,
ora so che di te si può morire.*

8
L'UOMO LUPO



*F*cco, s'avvicina la luna piena,
il solo pensiero lo raccapriccia
e l'ansia l'assale, massiccia,
ma già ulula una cantilena.

*Nella mutazione or si dimena,
perde l'umana aria malaticcia
mentre del lupo mette la pelliccia,
avverte la forza che si scatena.*

*Al posto di denti zanne spioventi:
si trasforma l'uomo in animale,
son latrati i suoi lamenti.*

*Di giorno impiegato comunale,
a causa della luna diventi,
di notte, creatura infernale.*

IL FOLLETTO CATTIVO



*S*i narra d'un folletto maligno
brutto d'aspetto e pur dispettoso,
quasi di vecchio il volto grinzoso,
lo sguardo presuntuoso e arcigno.

*Fa paura udìr il suo ghigno,
quando dal niente appar baldanzoso
e come un ladro t'osserva sospettoso,
non t'aspettar niente di benigno.*

*Costui è un vero demonietto
sa esser davvero molto cattivo,
sia con l'anziano che col fanciulletto.*

*Viene di notte con fare furtivo,
per toglier respir ti calca il petto,
Far danni è il suo unico obbiettivo.*

FRANKENSTEIN



*Non si può certo dir che sia bello:
un professor che di scienza è matto
con degli scarti umani l'ha fatto,
prendendo dai morti questo o quello.*

*Chi lo vede chiude il chiavistello.
Con quel volto da dipinto astratto
della goffaggine è il ritratto,
tozzo, rozzo e troppo grandicello.*

*Pensar che sogna di far il modello
di far innamorar tante femmine
che invece lo scaccian col randello.*

*Quando nel cielo brilla il fulmine
ricorda il professor pazerello
poteva farlo meglio, che di amine!*

IL BAOBABO



*S*i destò a mezzanotte tremante,
in preda al panico e sudato,
avvertiva qualcosa acquattato
fatto d'un oscuro buio pulsante.

*Affiorò un ricordo inquietante:
l'intero mostro fu delineato
sol di buio e d'ombra abbigliato,
goloso d'ogni terrore stagnante.*

*In vecchie nenie il segreto stava,
parlavan di un baobabo cattivo
che sol con la luce si dileguava.*

*Prender lui era il suo obbiettivo.
Premere l'interruttore bisognava
se voleva rimaner ancor vivo.*

LA CREATURA CHE VIVE NELL'ACQUA

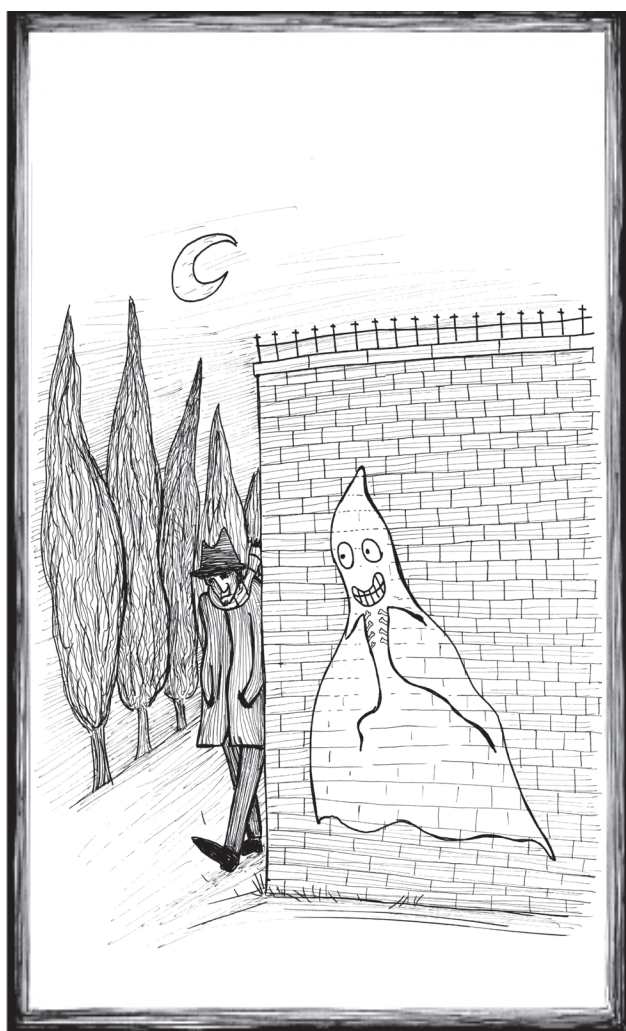


*Se osservando la vostra immagine
riflessa sull'acqua trasparente,
ne comparisse una differente
sotto, ch'emerger dalla voragine?*

*Non fatevi prender da vertigine,
dall'acqua v'osserva attentamente
per trascinarvi giù, nella corrente
strappandovi dall'erbose argine.*

*Si dice che abbia squame, non pelle,
una larga bocca irta di denti
brutt'occhi, bui come nere stelle.*

*Si dice parli con suoni stridenti,
che le sirene sian sue sorelle,
e che è cattivo, siate prudenti!*



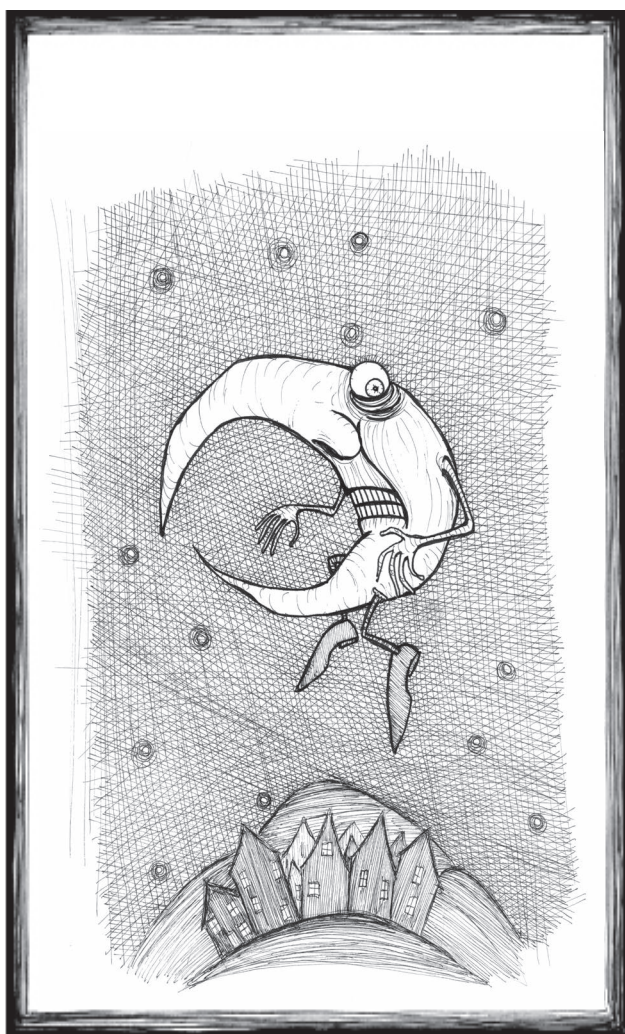
*Dall'eterno riposo son tornato.
Mi sollevo, or non più prigioniero,
volo leggero come il pensiero;
il pesante corpo io ho lasciato.*

*E' là, in quel giaciglio sigillato,
tra fiori e lumí, nel cimitero.
Ovunque adesso sono straniero
perchè sol in spirito son tornato.*

*Ma spesso m'annoio, è un mortuario!
Tornare può esser una sciagura:
la noia può divenir un calvario.*

*Così mi nascondo e faccio paura
a chi vicino passa solitario,
saltando fuori dall'ombra più scura.*

LUNA STORTA, LUNA CATTIVA



*S*tanotte sorge la luna cattiva,
la sua immagine guardo assorta,
invero mi par piuttosto contorta...
come una vecchia poc'affettiva.

E' luna storta, è luna cattiva.
Non farò entrar i suoi raggi dalla porta
su loro i brutti sogni trasporta
e una nervosità collettiva.

I latrati dei cani ignorati
ci avverton dello sguardo perfido
che invita ad atti efferati.

*D*ove hai messo quel volto pallido
al qual sospiran gli innamorati?
Chi ti guarda or si sente pavido.

IL RAGNO MOSTRUIOSO



*I ragni non vanno mai toccati
saì, ce n'è uno nero e peloso
il cui morso è 'sì velenoso
che, non c'è modo d'esser medicati.*

*Coloro che vengono morsicati
da 'sto brutto ragno pericoloso,
devono soffrir in modo pietoso
par che alcuni si son suicidati.*

*E' davvero brutto questo ragnone
il suo corpo è proprio bello grosso
con otto lunghe, pelose, zampe.*

*Sta nascosto per saltarti addosso
e, come se tu fossi un moscone,
ti tesse la sua tela indosso.*

LA BIMBA GOTICA o la peggiore amica



*Tu non sei come gli altri monelli:
è sempre molto serio il tuo viso,
quasi imbronciato, mai un sorriso.
Non giochi con Barbie ma con coltelli.*

*Osservi nascosta fra i capelli
e appar un ghigno all'improvviso
che fa sentire chiunque deriso,
e nel tuo silenzio ti puntelli.*

*Pallida bimba, così controllata,
acuto sguardo in occhiaie scure,
da altri bimbi vieni evitata.*

*Ti piace giocare ordendo congiure
e, alla vittima tua designata
potrebber capitar brutte sciagure.*

17
IL DRAGO



Volan possenti i draghi nei cieli.
Sfioran le vette di cime nevose,
corpi potenti, code nervose,
ali sontuose e occhi crudeli.

Sotto le nubi, nell'azzurri teli,
sbucan le sagome lor, maestose,
sulla preda si gettan impietose
di città e paesi fan sfaceli.

Per nostra fortuna, possiamo dire,
inver di draghi pochi son rimasti,
davvero facevan inorridire.

Eran fiamme i lor fiati infausti,
non si potevano che maledire
dato che si finiva loro pasti.

LO STREGONE



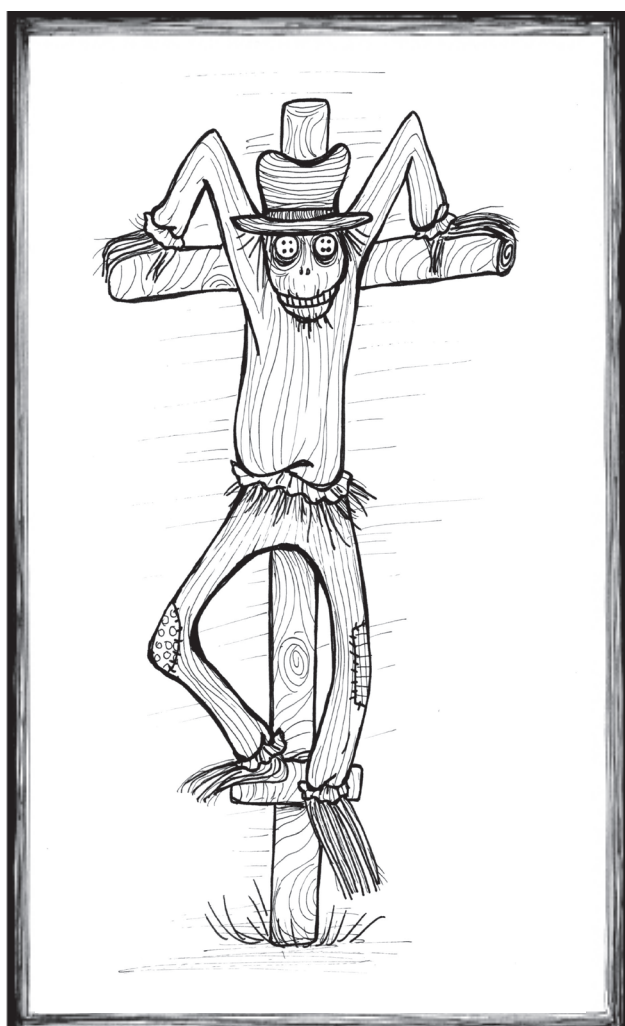
*Se entri nell'antro dello stregone
ti perdi in libri e alambicchi,
infusi, pozioni e strani succhi
e bacchette per ogni occasione.*

*Ha un aspetto che fa impressione:
ti fulminan i penetranti occhi
anche se ti osserva di sottocchi
e, ti paralizza il suo vocione.*

*Con uno starnuto fa temporali,
se s'arrabbia è 'na carneficina,
i suoi accidenti son fatali.*

*Con precisione non so che combina,
fra strani simboli, carte astrali,
aggeggi curiosi... forse cucina?*

LO SPAVENTAPASSERI



*Fermo sul palo nel campo di grano
è d' uccelli spauracchio di giorno
ma, non vorresti averlo intorno
quando nella notte scende sovrano.*

*E' un arcano spirito pagano
di monili e fiori disadorno,
cerca tutti quanti i perdigiorno
che di notte nei campi fan baccano.*

*Si nasconde nell'ombra del frutteto,
all'incauto prepara l'agguato
che v'entra senza legger il divieto.*

*Lo troverete, il malcapitato,
al posto del fantoccio inconsueto,
sotto al sole, al palo legato.*

L'ABOMINEVOLE UOMO DELLE NEVI



*Fra i ghiacci ha la sua abitazione,
fai attenzione se vai a sciare
che dalla neve potrebbe sbucare,
nella sua colossal dimensione*

*Alto più di due metri, è un bestione
che due tonnellate va a pesare
invero lo si dovrebbe tosare
e veder che c'è sott'al pelliccione*

*Lo chiamano Yeti i nepalesi
e Big Foot, il cugino americano,
e tra mito e realtà son sospesi.*

*Chi giur'averlo toccato con mano
chi s'apposta a cercarlo per mesi
Io, preferisco starci ben lontano.*

IL GOBLIN



*Non farti ingannare dalla statura
inver son esili e rachitici
ma così cattivi e malefici
che incontrarli è una sventura.*

*Son davvero brutti da far paura:
naso storto con frementi narici
sguardo pieno di cattivi auspici
lunghe orecchie, brutta dentatura.*

*E' gialla, verde, rossa o marrone
la lor carnagione, stanno in ombra,
aman la notte, non il solleone.*

*I bimbi attiran nella penombra
e li rapiscon per una ragione:
occuparne la loro culla sgombra.*

IL TROLL



Flungo l'inverno nel nord lontano
vi dimoran i troll, nelle foreste,
stran'esserì che conoscer dovrete.
Tanti son, non li conti sulla mano.

Il troll è davvero un essere strano
Può avere dimensioni modeste
magar con un occhio o due teste
o tanto grande com'un altipiano.

Al piede e mano han quattro dita,
come quella d'una mucca la coda,
un lungo naso di forma ardita.

Se fuor da foresta il sol l'inchioda
li trasforma in pietra senza vita,
così, da su' confini non si schioda.

23
L'ALIENO



*Giunse dallo spazio inesplorato
una superiore intelligenza
di cui si sospettava l'esistenza,
la sua nave avevan avvistato*

*L'intero mondo lasciò senza fiato,
d'Orione par fosse la provenienza.
Come in un bel film di fantascienza,
in pace disse d'esser arrivato.*

*Fu invitato in televisione
dove lo intervistarono per ore
così iniziò la sua invasione.*

*Ormai di tutto è controllore.
Non ci rimane che la ribellione
e assieme lottar contro l'invasore.*

IL GATTOMAMMONE



*Son dei birboni i gattimammoni,
se l'incontri di sera scappa pur via!*

*Di solito t'aspetta al crocevia
facendoti prender de' coccoloni.*

*Sono grossi, neri come carboni,
capaci di far della stregoneria
e, di protegger dall'altrui malia
perchè son potenti come stregoni.*

*Se prende di mira tutt'un paese
passa di casa in casa, di notte,
e ogni famiglia ne fa le spese.*

*Si diverte a riempirti di botte
ma, se l'adotti e sei cortese,
protegger saprà da mire corrotte.*

LA BANSHEE



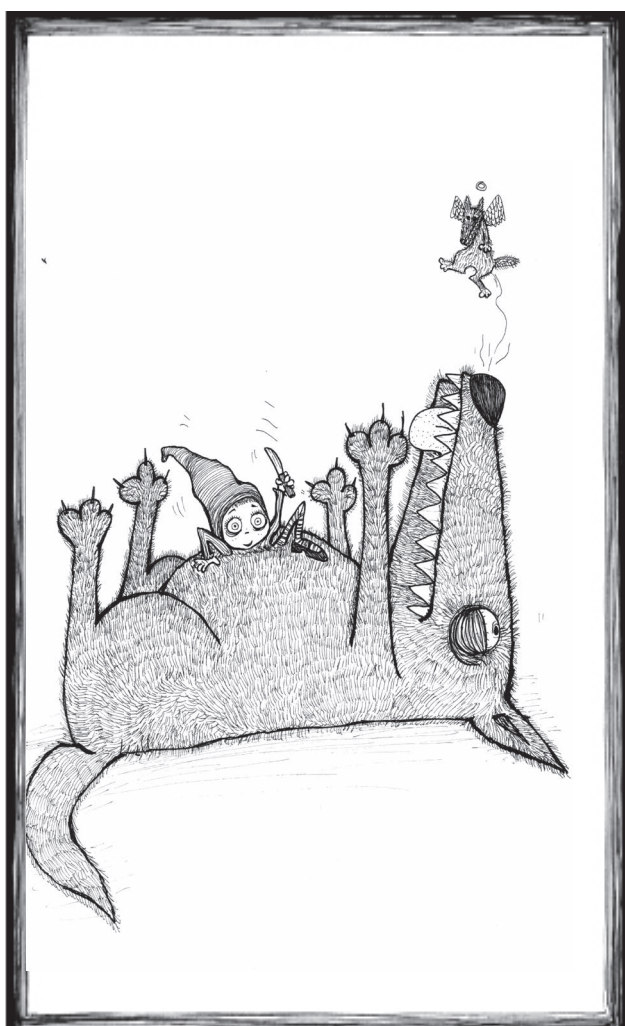
*La banshee dai capelli splendenti
con occhi colmi di lacrim'amare
in tutta la sua bellezza appare,
canta piangendo morti imminenti.*

*La banshee appar solo ai morenti
la lor morte vengon ad annunciare.
Corri dal medico non aspettare
se la vedi o cantare la senti.*

*Ad alcune famiglie è legata
e, sempre prima d'ogni funerale,
qualcun narra d'averla ascoltata.*

*Figlia di fata, esser immortale,
non va evocata, non va cercata:
il suo grido può esserti fatale!*

IL LUPO NERO



*Sonosci la fiaba del lupo nero?
Nel bosco sola la bimba andava
e la mamma per questo la sgridava
ma lei non se ne faceva pensiero.*

*Un giorno però, perse il sentiero.
Il lupo, che nascosto la spiava,
le s'avvicinò con tanto di bava
e svelto se la mangiò per intero.*

*Nella pancia si ritrovò infilata!
La poverina, colta di sorpresa,
pensò: "fortuna non m'ha masticata!"*

*Sul suo taglierino fece presa
ed uscì fuor dalla pancia tagliata.
Aimè lupo, che morte inattesa.*

L'ALBERO STREGATO



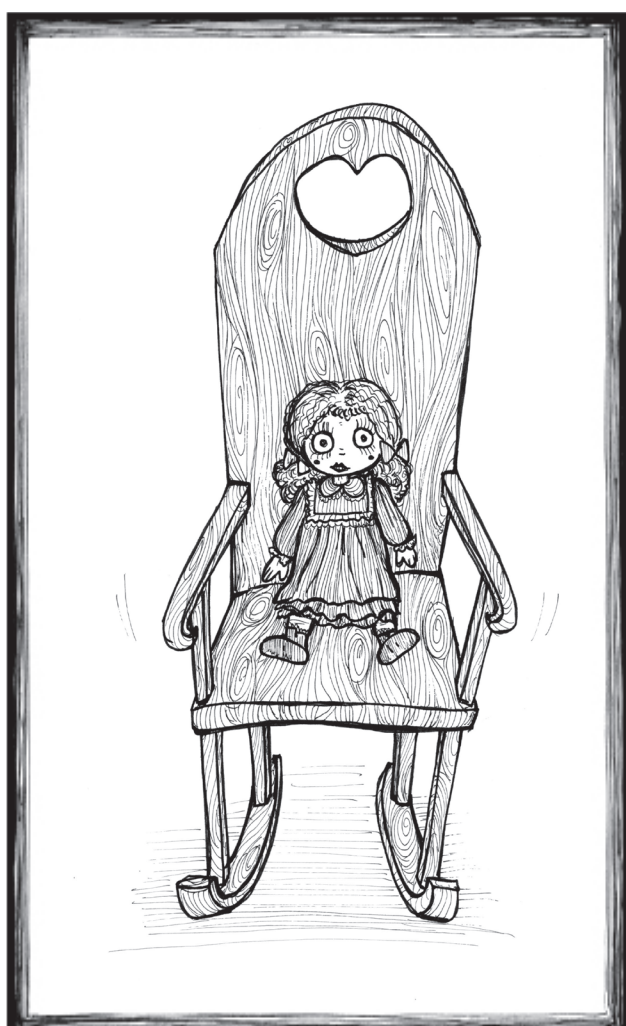
*S*inchina il bosco, tutto attorno,
a te, legnosa fatata creatura,
lasciandoti solo nella radura,
dei tuoi rami robusti adorno.

*Viene alla tua ombra l'unicorno
e la fata, in cerca di frescura,
così lo gnomo e la strega scura
ma, fra le fronde, non si posa storno.*

*Contorti rami qual chioma confusa
d'un cupo verde smeraldo cangiante,
come corolla di fiore dischiusa.*

*Nel tuo rugoso tronco pensante
l'anima antica tieni racchiusa,
una magia da cui star distante.*

LA BAMBOLA



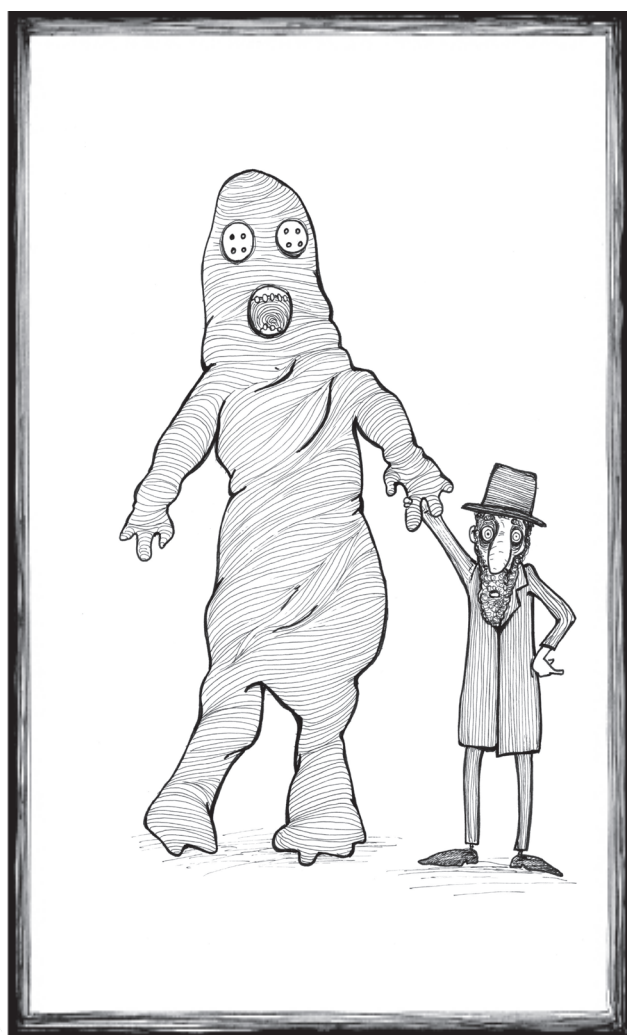
*Sul dondolo sta la vecchia bambola
siede fra le bianche trine candide,
chissà di qual'anima crisalide.
Sembra strano ma l'aria la dondola.*

*M'assale un fremito guardandola
le guance di porcellana, candide,
d'un lieve rossor si tingon timide
par sperì m'avvicini, toccandola.*

*Si volta verso me con fare lento,
la guardo a stento, son atterrito,
i dentini scopre con mio sgomento.*

*La osservo sorridere stupito,
gli occhi le brillan d'un brutto intento,
e fuggo via gridando, impaurito.*

29
IL GOLEM



*S'è un rito, secondo la leggenda,
che il golem insegna a fabbricar
gigante d'argilla a cui comandar,
esegue senza che nulla pretenda.*

*Dotato di una forza tremenda,
i lavori pesanti gli facevan far
con la scusa che non poteva pensar,
svolgeva ogni tipo di faccenda.*

*In un nome scritto sta l'arcano
che sopra la sua fronte vien inciso,
dando vita all'esser sovrumano.*

*Come un fiore che viene reciso,
se tali lettere si cancellano,
il golem, poveretto, vien ucciso.*

30
IL CLOWN



*V*ien truccato, col viso disegnato,
finto il sorriso, rosso il naso
e, d'una strana malizia pervaso...
chi sta sotto la maschera celato?

*Potrebber'esser un mostro mascherato
da qualche brutta favola evaso,
che cattura i bambini, a caso,
ad angoli di strada appostato.*

*Un enorme parrucca colorata
gli contorna spensierata il viso
e alta risuona la sua risata.*

*Denti di squalo sotto al sorriso,
occhi d'una crudeltà efferata
quando ti afferra all'improvviso.*

LA ZUCCA DI HALLOWEEN



*Il trent'un d'ottobre festeggian streghe,
vampiri, orchi, mostri e folletti,
escono travestiti da bimbettì
riunendosi in festanti congreghe.*

*Al contrario, escon dalle botteghe
travestiti da mostri i bimbettì.
Si mescolan tutti questi soggetti
creando 'na festa sopra le righe.*

*Felice osservi, zucca stregata,
dall'alto dei tuoi verdi bastioni,
la festa che a te è dedicata.*

*Queste improbabili processioni
ti fan illuminar d'una risata
con le loro mostruose confusioni*

32
L'ORCO



*D'antiche paure abita il cuor,
crea gran scompiglio il suo passar
quando arriva il suolo fa tremar,
dívelge gli alberi al pari dei fior.*

*Dell'orco tutti hanno un gran timor,
temono in sue fauci d'incappar
e, guardinghi son pronti a scappar
non appena ne sentono il fetor.*

*Enorme la stazza, i muscoli forti,
ispido pelo, sguardo menzognero,
una gran bocca di denti ritorti.*

*Nei boschi, lontano dal sentiero,
cupe ballate d'amor contorti
s'odono cantate dall'orco nero.*

33
IL DIAVOLO



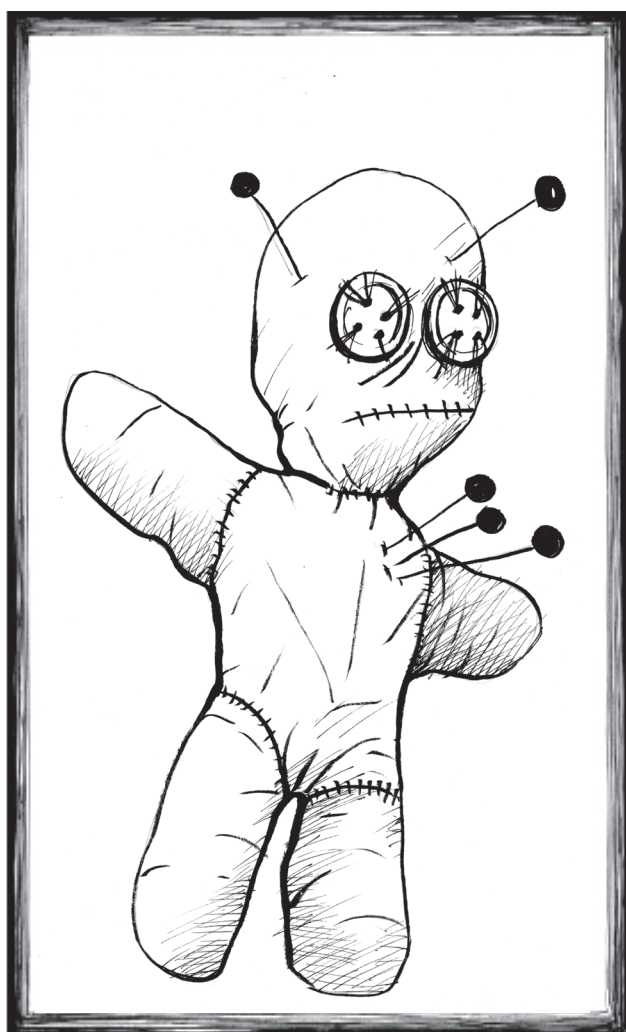
*Vivo nell'Inferno inospitale
luogo di fiamme e di peccatori
che, rei etti, piangono in tristi cori,
la loro situazione non casuale.*

*Sono io un cancro spirituale,
maestro di tutti gli illusori,
l'anime collezion come tesori
dopo averle corrotte col male.*

*Fra gli angeli ero il più bello
ma, geloso della creazion divina
feci i capricci com'un monello.*

*Crudel la punizione repentina:
sotto terra cacciato senz'appello
io, ch'ero detto "Stella Mattutina".*

IL FANTOCCIO VODOO



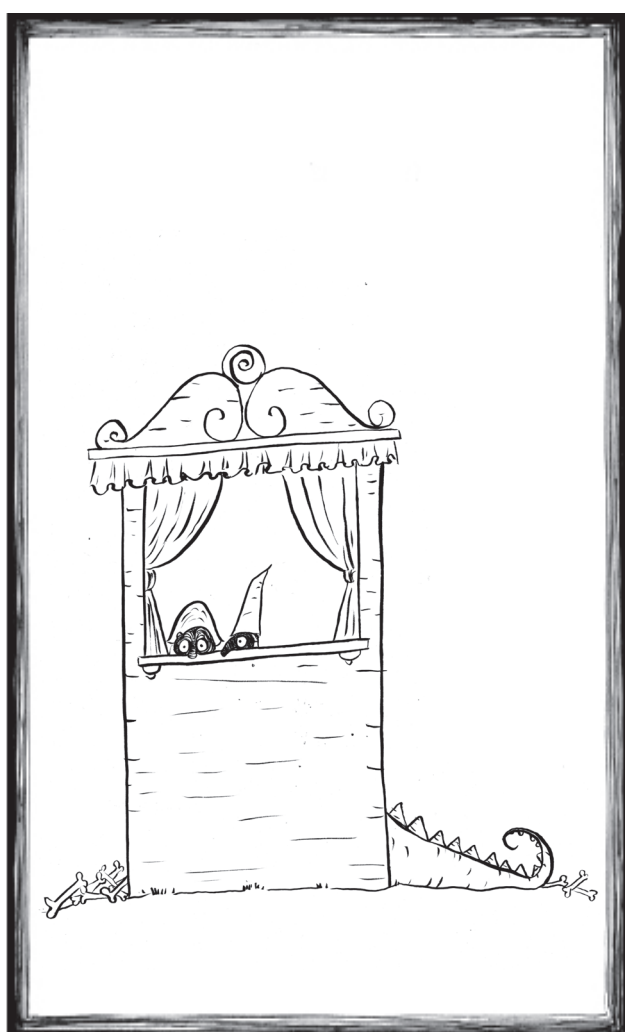
*Anche se fuori il tempo è bello
sola, sta chiusa nella cameretta,
cucendo concentrata e in fretta.
Poi, all'interno mette il suo anello.*

*Dipinge il volto a pennarello
"che male potrà fare una spilletta?"
infilza il fantoccio con vendetta
dove dovrebbe stare il cervello.*

*Squarcia la notte il grido lontano
ma nessuno l'origine comprende
dell'improvviso dolor disumano.*

*Per la notizia non troppo attende
sulla tomba lascia un tulipano
e più nessun pensiero per lui spende.*

35
IL BURATTINAIO



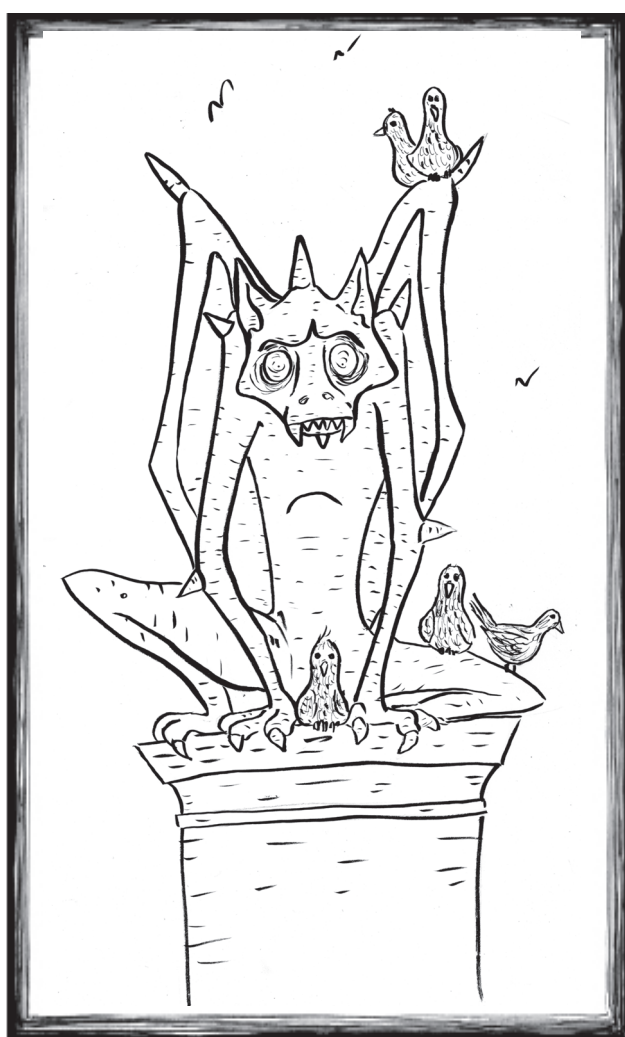
*Sol cappello raccoglie il salario:
“Venite bimbi, sarete contenti”
canticchia in falsetto fra i denti.
Nel teatrino nasconde un’ossario.*

*S’apron le tende sul piccolo sipario
i burattini entran impertinenti,
teste vuote su corpi di serpenti
avvolgon la mano com’un sudario.*

*Entran Pulcinella e Arlecchino
famelici osservan i bambini,
segue un orco con un coltellino.*

*Saltan sul pubblico com’uccellini
il panico s’accende repentino.
Devon mangiar pure i burattini!*

36
IL GARGOYLE



*S*upo, sul limitar del cornicione
contempi l'orizzonte pensieroso
oh impietrìto esser mostruoso,
nelle fauci racchiudi il doccione.

*I*mmobile, nella tua posizione,
scruti con sguardo minaccioso
chiunque s'avvicini bellicoso
o solo con cattiva intenzione.

*S*i narra che sott'attacco del male
ti risvegli dal sonno pietroso
così da protegger la cattedrale.

T'innanzi in volo glorioso
combattendo com'arma letale
rivelandoti guardiano prezioso.

37
IL CHUPACABRA



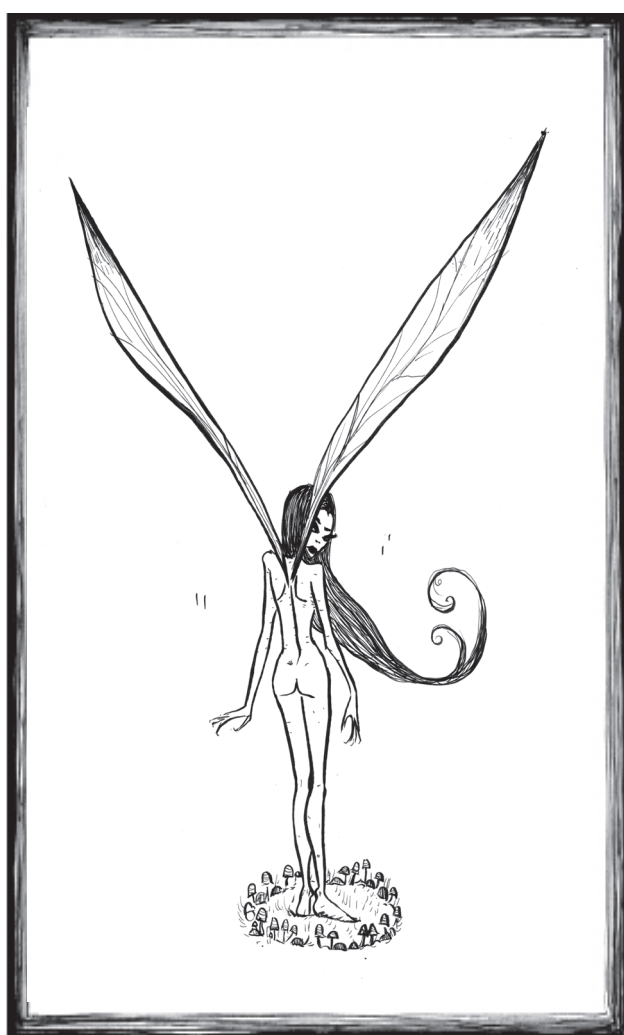
*N*on si sa se esisti davvero:
ti muovi nella tenebra avvolto
e chi ti vede rimane stravolto,
scappa urlando bianco com'un cero.

*Pure il tuo aspetto è un mistero.
Mentre la tua descrizione ascolto
da qualche contadino poco colto
sento il cuor farsi meno leggero.*

*Par che il tuo verso sia disumano.
Dicono che dissanguì le tue prede
e le mutili in un modo strano.*

*Squame, peli, tre dita per piede,
alto, basso, orso, cane, caimano...
ma di quale incubo sei l'erede?*

38
LA FATA



*Dal bell'aspetto di eterna fanciulla
magica figlia della natura,
degli uomini a volte si cura:
sadica, col loro cuor si trastulla.*

*Se vuol masticando tutto maciulla:
pochi conoscon la sua dentatura
dal morso simil a una puntura
o che t'inghiotte come un nonnulla.*

*I suoi figli non le piacciono molto
col tuo nella culla li sostituisce
te ne accorgi guardandolo in volto.*

*Evita i cerchi di pietre lisce
se di notte passi da un bosco folto
perchè se vi entri lei ti rapisce.*

39
L'HOMUNCOLUS



*O h alchemico bimbo in provetta
sotto vetro ti osservo galleggiar
e quasi non riesco a rimeggiar
sotto al tuo sguardo denso d'amarezza.*

*Da Paracelso presi la ricetta,
sì, volevo un bimbo mio da crear
com'ogni alchimista da rispettar.
eppur va crescendo la mia disdetta.*

*Sotto vetro mi appai prigioniero,
fermo in quell'embrional postura...
non riesco ad aver altro pensiero.*

*Temo d'aver frainteso la tua natura:
su me feroce balzi fuor dal siero
appena faccio scattar l'apertura.*

40
LA CASA



*Dopo anni di ricerca estenuante
si trovarono la casa perfetta,
non una bella singola villetta
né un appartamento elegante.*

*Nel cuor del bosco, da tutto distante,
è cupa, umida e maledetta,
e pure lei famelica aspetta
che arrivi il prossimo occupante.*

*In realtà è un essere senziente,
attira sempre tutti in cantina
dove ha l'apparato digerente.*

*Di notte avvien la carneficina:
dei nuovi occupanti non resta niente
neppure qualche piccola ossicina.*

IL KRAMPUS



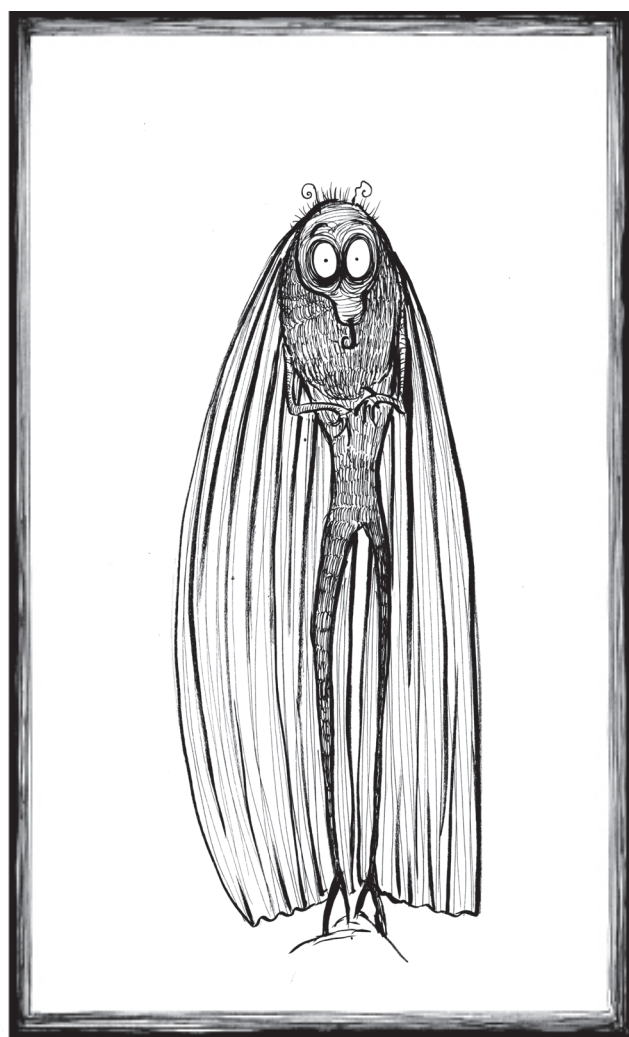
*Diavoli travestiti per Natale
sfilan lungo le strade del paese
seguon San Nicolò calmo e cortese,
al suo contrar pronti a far del male.*

*Brutti, pelosi, con occhi d'opale!
Tremende pure le loro imprese:
i bimbi cattivi non han difese
ne fan un veloce pasto frugale.*

*Rincorron urlando tutti i ragazzi
ma nessun sfugge, neppure gli adulti,
chiunque le piglia nei loro scorazzi.*

*S'odon pianti, suppliche, singulti
fra rise, canti, balli e bevazzi.
Certo son strani alcun nostri culti.*

MOTHMAN-L'UOMO FALENA



*F*issi con occhi rossi e lucenti,
alta e antropomorfa creatura,
pari uscìr dall'ombra più scura
dispiegando dietro l'ali frementi.

*Ti grido: "Chi sei?" ma forse non senti.
Sol la luce del faro ti cattura,
prevedo l'imminente tua sventura:
voli dritto al centro, non rallenti.*

*Lo schianto è tremendo, veloce.
Un tonfo sordo e cadì nel vuoto,
il nero par inghiottirti feroce.*

*Mi tuffo nel mar e verso te nuoto
"Sei l'Uomo Falena?", grido a gran voce.
Al posto tuo c'è un bozzolo vuoto.*



*“O ra pronobis” e giù acqua santa.
Sbuffi di fumo sulla pallida pelle
un sol fiato la piccola espelle
eppur trema la chiesa tutta quanta.*

*Il sacerdote or un inno canta.
Cresce la risata, a crepapelle,
dalla bimba che l'osserva ribelle:
“Non puoi farmi nulla, prete!” si vanta.*

*Sorrìde e sì solleva da terra
l'uomo di chiesa risponde sconvolto:
“Lasciala, non vincerai questa guerra!”*

*Or ghigna il demoniaco volto:
“Sei solo un verme nella mia serra.”
Grida. Tutto nel buio vien sepolto.*

IL CACCIATORE DI UNICORNI



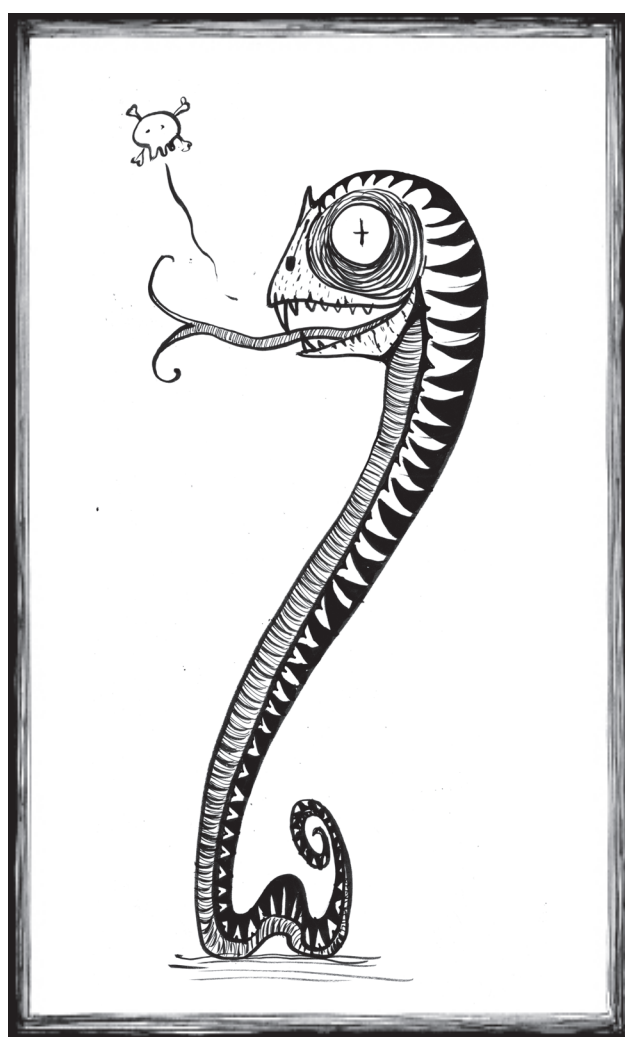
*P*ar uscito dalle fiabe più belle
soave creatura, candida e pura,
dal magico corno che tutto cura.
E' attratto solo dall'anime belle.

*L'*osserva galoppar sotto le stelle,
nascosto vicino nella radura,
sa lui cosa fargli se lo cattura:
il corno gli taglierà a rondelle.

*In*ovinate cosa ci vuol fare?
Dalle ditte farmaceutiche
in pillola lo vuol brevettare.

Un ssuccesso di proporzioni bibliche!
Pensa ai soldi che potrebbe fare
muor pestato dalle zampe mitiche.

45
IL BASILISCO



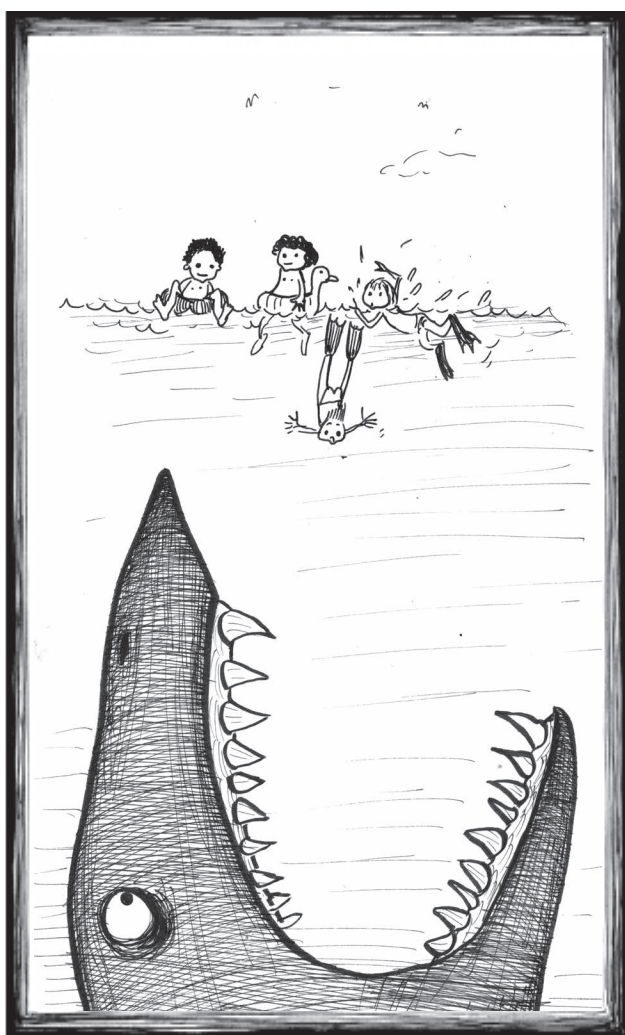
*N*asci, ai primordi della tua storia,
com'un piccol serpentello minuto,
eppur il più mortal in assoluto,
questo il motivo della tua gloria.

*Il tuo fiato ogni cosa escoria,
nasce un deserto con un tuo starnuto!
Al tuo sguardo nessun sopravvissuto
Ogn'arma contro te è irrisoria.*

*Strani son pur i tuoi natali.
Sol la donnola o il canto del gallo
O il tuo riflesso ti son fatali.*

*Non vorrei mettermi s'un piedistallo
Ma con tutti questi poteri mortali
Mi sembri proprio un mostro da sballo!*

IL MEGALODONTE



*L'antenato dello squalo odierno
Era di notevoli dimensioni
Si trovan fossili dei suoi dentoni.
Dell'oceano suo era il governo.*

*Nel mar l'hanno avvistato quest'inverno,
dicon si sia mangiato due barconi!
Tutti gli fan pessime recensioni
La sol presenza scatena l'inferno.*

*Hollivood l'ha scritturato com'attore
Ma lui non è contento e si lamenta
Perché fa solo film dell'orrore.*

*Di navi e bagnanti s'alimenta,
non mangia verdure, sol per errore...
Una dieta davvero truciulenta.*

47
L'ARPIA



*Samminavo al crepuscolo, solo,
quando un grido udii nel roseto.
Ogni mio pensier si rese obsoleto
Osservavo quell'essere al suolo.*

*Un volto di fanciulla civettuolo
Il copro d'ali e piume completo.
Le chiedo: "Cos'è successo?", discreto.
"Non so, son precipitata dal volo."*

*Decido sì di prendermene cura.
Vien fuori che ha la pressione bassa,
per chi vola non è cosa sicura.*

*Eppoi è magra, non ha massa grassa.
"Hai fame?" le chiedo ma ho paura.
"Sì" risponde lei e con me s'ingrassa.*



*D*alla terra un sospir appannato
come lenta marea sale lascivo
quasi avesse potere corrosivo:
il mondo attorno ha cancellato.

*Mi guardo attorno perso, angosciato.
Non ho più nessun contatto visivo,
persino il suono è elusivo
in questo bianco niente ovattato.*

*Chiamo. Grido. Nessuno risponde
e dunque taccio, ammotolito,
mentre tutto ancor più mi confonde.*

*Alla nuca avverto un prurito
qualcosa in me infine comprende:
son nel ventre del Nulla, digerito.*

49
LA MORTE



*Ecco infin la paura più forte:
nell'ombra sento la tua presenza
seguirmi dalla nascita con pazienza,
coscente dell'inevitabil sorte.*

*Dell'ignoto spalanchi le porte
nell'anni ho preso con te confidenza
e or ch'è chiara da mia decadenza
a te m'affido, pallida consorte.*

*Della vita il più grande mistero,
ogni uomo ti teme e rifugge,
eppur lo ospiterai al cimitero.*

*Ma al contrario di chi per te si strugge
evolutivo è il mio pensiero:
nulla si crea e nulla si distrugge.*



Fine



Nota dell'autrice

Ho composto questa raccolta di sonetti un po' per gioco, un po' per il gusto della sfida, essendo al mio primo approccio col mondo della poesia.

All'epoca stavo seguendo un corso, per l'appunto, di poesia dal mio caro amico Alessandro Scarpellini, poeta e scrittore anarchico. Ero alla ricerca di una musicalità tutta mia per far risuonare i miei racconti in modo più armonico.

Come spesso accade quando ci si diverte, fermarsi rimane difficile, così un sonetto tirava l'altro e mi son ritrovata cinquanta componimenti.

Al solito, a corredo del sonetto schizzavo veloce l'idea del personaggio.

Non so perchè per me sia così importante il gesto grafico, che di solito precede quello scritto.

Ho voluto riportare i disegni mantenendoli come nelle bozze: alcuni più accurati, altri più veloci.

Spero che il contrasto non urti gli animi dei disegnatori o degli occhi più critici.

Ringraziamenti: (ancora)

Rngrazio di cuore
chiunque mi stia aiutando in
questa disperata raccolta fondi
per operare
il mio Pandemonio,
ho adattato questo mio libro
che era uscito in edizione
cartacea nel 2017
ad un formato “telefonico”,
così da donare almeno la mia
creatività.

Quindi grazie,
grazie
e ancora grazie

Spero tanto che questa raccolta
vi sia piaciuta.



Pandemonio

è uno splendido gattone
di 7 kg, nato il 20,11,2019.

E' il mio primo maine coon,
desiderato da una vita.

Fino ai 12-13 mesi pareva un gatto
sanissimo, anche ai veterinari.

Poi, di colpo, la crisi.

Malgrado le patologie cardiache siano
il punto debole di questa razza,
la sua malformazione è rarissima,
soprattutto in un gatto adulto, causa di
morte, di solito, in fase di gestazione.

I veterinari che l'hanno visitato (post crisi)
hanno tutti confermato la rarità
di una simile condizione in un gatto
che ha superato l'anno.

In veterinaria non compare sui testi.

Il cuore di Pan:

- stenosi congenita delle vene polmonari, con
probabile ostio comune stenotico
- ipertensione polmonare di tipo 1 neonatale

Cito una cara amica veterinaria, Silvia C.:
"A volte i gatti riescono incredibilmente
a compensare tutto a lungo poi,
scompensano tutto a un tratto".

Non so cosa sia successo perchè d'improvviso tutto si scompessasse.
Ho notato l'affanno e non capivo cosa accadesse, quindi abbiamo subito indagato.
La diagnosi è stata tremenda, ho pianto a ogni visita, a ogni ecocardio, perchè ogni volta vi giungevo con un briciolo di speranza e ogni volta il referto era una sentenza di morte.

Praticamente il mio giovanissimo gatto ha la data di scadenza a breve.

Non arrivando il giusto flusso al cuore si è creato un edema polmonare che lo porterà ad una fine orribile entro poco tempo, perchè questo sembra sempre più peggiorare.

All'inizio non volevamo operare per l'alto rischio che questa operazione comporta, ma vederlo annaspare in cerca d'aria è atroce...

e lui mi cerca e se le fa passare fissandomi negli occhi e io, che impazzisco nell'impotenza, non posso che pregare e recitare formule magiche nel delirio del momento.

Non può più correre o sforzarsi, non gioca, (lui che mi faceva assalti clamorosi) non salta, non sembra più il gatto felice di prima...

Per noi è un membro della famiglia
e faremo di tutto per aiutarlo.
Vorrei ricompensare in parte,
col frutto del mio lavoro,
la generosità altrui.

Per chi vuole seguire gli sviluppi della
situazione ecco qua i miei contatti social:

www.facebook.com/serenapieruccini

questa è la mia pagina personale, invece se
volate vedere le mie creazioni:

www.facebook.com/cagliostrino

sono anche su instagram ma con scarso
successo al momento ehm,

www.instagram.com/cagliostrino

poi il sito:

www.cagliostrino.com

Io, Serena Pieruccini,
non sono molto brava a seguire i social,
nella vita di tutti i giorni mi divido
fra il lavoro che richiede il piccolo vecchio
podere dove abitiamo da 3 anni
e che stiamo piano piano cercando
di riportare in vita,
(una fatica bestiale!)
i miei familiari pelosi, pennuti e squamo-
si (11 gatti, 2 canoni, 7 galline, tanti pesci
rossi per i quali scavo stagni, un marito)
e il mio lavoro artistico
(plasmo, scrivo, illustro).



Un Grazie da Paura!